

Il Messaggero Cristiano

"Nasci di Nuovo!"

Gesù gli rispose:
*"In verità, in verità ti dico che
 se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio".*
 Giovanni 3:3



DISTRIBUITO GRATUITAMENTE DALLE CHIESE CRISTIANE EVANGELICHE A.D.I. DELLE SERRE CALABRE

Uomo... da dove vieni?

Dove vai?

Intorno alle origini della vita, riguardo ciò che segue la morte, su ciò che concerne Dio, la scienza degli uomini non offre alcun solido fondamento, e la sapienza umana non riesce a fare altro che abbandonarci a delle "risposte" che si riducono, semplicemente, a delle ipotesi che non appagano nessuno, se non coloro (e solo in parte) che sono alla ricerca di un qualunque "appiglio" pur di poter affermare che "Dio non c'è". Fin dalla prima riga, invece, la Bibbia ci pone davanti alla presenza di Dio: *"Nel principio Dio creò i cieli e la terra"* (Genesi 1:1).

Soltanto la Bibbia, la Parola di Dio, offre la verità assoluta (senza "forse") all'uomo. Essa ha ragione di ripetergli che è necessario che si riconcili con Dio. Essa ha ragione quando chiama "insensato" colui che dice nel proprio cuore: *"Non c'è Dio"* (Salmo 14:1). Essa ha ragione ancora quando dice che gli uomini *"pur avendo conosciuto Dio, non l'hanno glorificato come Dio, né l'hanno ringraziato; ma si son dati a vani ragionamenti e il loro cuore privo d'intelligenza si è ottenebrato. Benché si dichiarino sapienti, son diventati stolti"* (Romani 1:21, 22).

L'uomo, quasi sempre, continua a voler fare a meno di Dio. Troppo spesso ha osato dire mediante la voce e gli scritti di alcuni dei suoi filosofi (per esempio, Nietzsche): "Dio è morto!". Ciò corrisponde alla proclamazione della propria disgrazia, poiché l'inferno è esattamente l'assenza di Dio nella propria vita.

Credo che molti comincino a rendersi conto del vuoto morale e spirituale della nostra società. Essi stanno constatando che questa, pur avendo aumentato il benessere fisico (se benessere lo si può chiamare), non è riuscita a realizzare, né a comprendere, lo scopo dell'esistenza. Questo "superuomo" ha avuto l'audacia di annunciare "la morte di Dio" (senza rivelarci, però, dove sono le sue ceneri), ma di sé stesso non ha capito nulla, né da dove viene, né dove va.

Se cercate Dio, lo troverete e vivrete. La vera vita, la vita eterna, è conoscerLo.



In ogni caso, sappiate che Dio, nella persona di Gesù Cristo, è venuto a cercarvi. Vi sta venendo incontro. Si sta avvicinando a voi oggi.

Franco Ienco



Friedrich Nietzsche
 (1844-1900)

Filosofo tedesco, fondò la sua morale su quello che considerava l'elemento fondamentale della personalità umana: la volontà di potenza. Criticò, oltre al cristianesimo, le formulazioni etiche di altri filosofi, definendole "morali

per schiavi" in quanto costringevano all'obbedienza a prescrizioni universali, e attribuì un grande valore alla creatività di alcuni individui in grado di trascendere le regole sociali della comunità.

ALL'INTERNO

- La visione Macedonia: Gente superstiziosa...pag.2
- Testimonianze: La sete soddisfatta.....pag.3
- Leggiamo Salmo 73
- Esaminiamo ogni cosa ai piedi del Signore...pag.4
- E dopo?..... pag.5
- Il bagnino.....pag.6
- Il barbone.....pag.6
- Voi, non temete; perché io so che cercate Gesù, che è stato crocifisso.....pag.6
- Poesie: Quante volte la voce t'ha indicato la via?
- Riposa anima mia.....pag.7
- Noi cristiani evangelici... crediamo.....pag.7

LA VISIONE

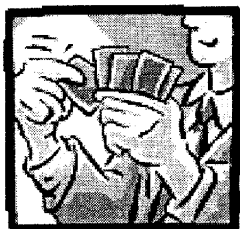


Molti anni fa alcuni uomini vagavano per il mondo antico brando di portare alla gente buone notizie. Uno di loro ebbe un sogno; vide un uomo che gli diceva: "Passa in Macedonia e aiutaci!" (Atti 16:9). Gli uomini andarono in Macedonia; nelle piazze delle città di quella regione trovarono:

Gente superstiziosa

Merice era una signora anziana che leggeva le carte. Quando non sapevamo che fare o avevamo problemi con le ragazze andavamo da lei perché le potenze occulte ci indicassero la via da seguire. Avevamo inventato una canzone:

Merice,
Merice,
Merice
Gira la carta
e dimmi che dice!



Le lasciavamo qualche mille lire e regolarmente nulla delle belle cose predette s'avverava. Invece tutto tornava alla solita noia, al solito squallore di sedersi tutte le sere al bar in attesa di chi sa che cosa.

Roberto doveva sostenere un esame di glottologia. La sua amica Grazia leggeva i tarocchi. Mentre disponeva le carte sul tavolo, il suo volto s'illuminava. Diede a Roberto un bel bacio. "Non ti preoccupare, andrà benissimo." Roberto si era tranquillizzato. L'esame invece fu un disastro. Rifiutò il voto, e se ne andò dall'aula umiliato. La sua carriera universitaria era sempre più un disastro. Come la sua vita sentimentale, e i rapporti con i suoi. E doveva essere un periodo buono per i pesci! Così aveva letto sulle riviste specializzate. E lui era un pesce. Ma i pesci li prendeva in faccia!

Strano vedere quante persone danno soldi e frequentano maghi, cartomanti, streghe e simili. Tutti cercano di uscire dai problemi, di rendere la vita più felice ed eccitante. Nonostante i progressi della scienza e della filosofia, molti sono ancora legati alla superstizione, come ai tempi del passato.

Balak era un re dell'antichità, ed aveva un grosso problema. Un

popolo nemico stava conquistando i regni intorno al suo ed ora toccava a Moab, la sua terra. Si rivolse al mago più potente del tempo che lanciava maledizioni e benedizioni a colpo sicuro. Si chiamava Balaam. Balak portò Balaam su un alto monte e gli mostrò il popolo nemico. Gli promise soldi e onore se malediva il popolo. Balaam compì i soliti gesti, ma... non riuscì a maledire. S'imbatte in una potenza maggiore... la potenza di Dio! Dio aveva deciso di fare del bene a quel popolo e Balaam non poteva lanciare fatture e maledizioni. Poteva soltanto profetizzare belle cose e un grande futuro per quel popolo. Balak se la prese a morte. Non diede nemmeno un soldo a Balaam, e tornò anche lui alla sua vita squallida senza aver ottenuto ciò che sperava dalla magia (Num. cap. 22-24).

I Faraoni di Egitto erano particolarmente interessati alla magia e all'occulto. I loro maghi sapevano trasformare bastoni di legno in serpenti, tramutare l'acqua in sangue, far sorgere moltitudini di rane e sicuramente altre cose strane. I Faraoni ritenevano che il potere dei maghi e dei loro dèi stesse alla base del loro successo (Esodo cap. 7,8). Ma anche questi un giorno s'imbattono in una potenza più forte; capace non solo di fare le stesse cose, ma molto di più; come per esempio fare uscire l'acqua da una roccia e fare cadere del cibo dal cielo, o fare strade attraverso i mari ed altro ancora. Il potere di Dio è più grande di qualsiasi forza occulta: il suo amore più sicuro di qualsiasi mago. E' importante non averlo contro ma a proprio favore.

Roberto si stancò di leggere oroscopi e sprecare soldi dai maghi.

La sua vita, sempre più squallida, non ne ricavava alcun vantaggio. Un giorno scoprì la potenza di Dio nella sua vita. Trovò che Dio voleva aiutarlo e fargli del bene; non aveva bisogno di maghi o chiromanti. Doveva soltanto parlare a Dio e chiedere il suo aiuto. Poi fece una scoperta sconvolgente. Quel Dio così buono e grande aveva anche Lui mandato una maledizione sulla terra. Aveva maledetto Gesù, il suo Figlio!

Gesù fu maledetto da Dio sulla croce! Ma fu maledetto per noi, prendendo su di sé tutti i mali, le sfortune, la malasorte e le condanne che dovevano capitare a noi. E a noi invece, la benedizione!

"Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge, essendo divenuto maledizione per noi (poiché sta scritto: «Maledetto chiunque è appeso al legno»), affinché la benedizione di Abraamo venisse sugli stranieri in Cristo Gesù, e ricevessimo, per mezzo della fede, lo Spirito promesso" (Gal. 3:13,14).

Per questo, ora Roberto vive libero dalla paura della superstizione e della cattiva sorte. Non teme il venerdì 17, non teme eventuali malocchi, e non ha alcun interesse per l'oroscopo. Oggi vive libero dalla superstizione, perché sa che Dio opera a suo favore. Ha creduto in Gesù, la sua vita si è trasformata. *"Se Dio è con noi, chi sarà contro di noi?"* (Rom. 8:31).

Antonio Rozzini (BG)

Consulta:

<http://www.visionemacedonia.it>

ANCHE TU PUOI AVERE L'AMORE
ONNIPOTENTE DI DIO, ATTIVO
NELLA TUA VITA, TRAMITE GESÙ.
PREGA IL SIGNORE, CERCALO E
VEDRAI CHE TI RISPONDERÀ.

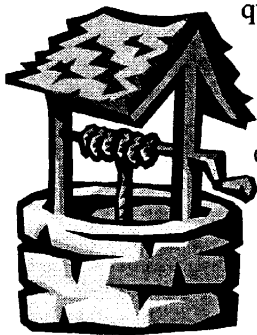
La sete soddisfatta

Ho 42 anni, sono nato e vivo nella Repubblica di San Marino. Negli ultimi tempi, prima della mia conversione, in seguito a molte disavventure che hanno cambiato la mia vita, ho sentito dentro di me il desiderio di conoscere lo scopo della mia esistenza. Mentre ero alla ricerca di questa risposta all'interno delle varie filosofie e religioni, un mio cugino mi disse: "Ricordati che vieni da Dio e devi tornare a Dio!". Queste parole rimasero dentro di me e divennero un pensiero fisso, quella frase era la risposta alla mia domanda... lo scopo della mia vita era tornare al mio Creatore. Iniziai a leggere la Parola di Dio che mi rivelò gli errori commessi fino a quel momento ed il peccato che era in me.

La mia famiglia seguiva la religione ufficiale, di conseguenza anche la mia educazione era stata così impostata. Iniziai perciò a cercare Dio nei modi e nei luoghi dove mi era stato insegnato che avrei potuto trovarlo.

Il desiderio di fare pace con Dio era così grande in me che cominciai a seguire le funzioni religiose tutti i giorni. Divenni un fervente religioso, cercavo ogni momento per fare qualcosa di buono per gli altri e ottenere così più meriti e riscattarmi dai miei peccati. Andavo spesso alla ricerca di santuari e di chiese, confessavo i miei peccati ad altri uomini chiedendo loro l'assoluzione, ma dopo un anno speso alla ricerca di Dio mi resi conto che qualcosa non andava. Anche se mi confessavo spesso sentivo sempre più il peso del mio peccato; infatti continuavo a fare gli stessi errori, la mia forza era insufficiente, ero sempre più schiavo del peccato che odiavo tanto.

Fu così che un giorno, verso la metà di ottobre, scoraggiato e vinto dal vuoto, mi rifugiai in un vecchio monastero su un monte ed entrai



in una piccola cappella scavata nella roccia... era già quasi buio, come buia dentro me era la mia disperazione, così mi sedetti e mi rivolsi al Signore dicendo: "Signore Tu sai che ti amo con tutto il mio cuore, ma

nonostante questo mi sento sempre più infelice e sempre più peccatore, ora sono qua a pregarti di indicarmi la via per raggiungere la serenità e il perdono dei miei peccati, ti prego rispondimi!". Rimasi lì, seduto nella penombra per quasi due ore in attesa di una risposta, ma non successe nulla, allora mi alzai e tornai a casa.

Solitamente ascoltavo un'emittente radiofonica nella speranza di trovare delle risposte, ma una mattina, circa quindici giorni dopo la mia preghiera, mentre cercavo di sintonizzarmi sul canale di quella radio, sentii, su un'altra frequenza, la Parola dell'Evangelo. Decisi di ascoltare perché le parole che sentivo erano le stesse che avevo letto nella Bibbia e questo mi piaceva.

Da quel giorno mi sintonizzai sempre più spesso su quella frequenza e venni così a sapere che si chiamava "Radioevangelo", che trasmetteva da Rimini e faceva parte della Chiesa Cristiana Evangelica.

Iniziai a chiedere informazioni su questo movimento, ma nessuno mi seppe dare delle indicazioni. Nel frattempo continuavo ad ascoltarla e giorno dopo giorno venivo a contatto con verità bibliche fino a quel momento sconosciute per me.

Una mattina verso la fine di novembre, mentre ero all'ascolto di un programma, sentii il numero telefonico a cui era possibile rivolgersi per ricevere informazioni. Immediatamente chiamai e mi rispose un uomo che mi disse di essere il pastore della chiesa di Rimini, così domandai a lui spiegazioni e ci accordammo per un incontro il sabato successivo.

Finalmente arrivò il giorno e mi recai all'appuntamento; il pastore era lì puntuale e dopo i saluti iniziai a fargli domande sulla chiesa, ma il pastore mi parlò soltanto di Gesù, dicendomi che poteva diventare il mio Salvatore; che io non potevo da solo riscattare l'anima mia dal peccato; solo la fede nel sacrificio di Cristo era la soluzione-

ne. L'unica cosa che avrei dovuto fare era credere in Lui ed accettarlo come mio personale Salvatore. Parlammo a lungo della Parola di Dio e alla fine pregammo insieme. Mi accorsi subito che quel modo di pregare era diverso da quello che conoscevo. Ebbi una strana sensazione ascoltando quelle parole; infatti non erano frasi recitate, ma parole spontanee, dette apposta per me, e questo riempiva il mio cuore di gioia. Il pastore mi invitò ad assistere al culto del giorno dopo e ci salutammo. Sulla via di casa riflettevo su quanto avevo ascoltato e mi sentivo pieno di gioia e di serenità.

L'indomani, domenica 30 novembre 1997, mi recai al culto. Ero incuriosito... la chiesa era priva di immagini, altari e candele; c'era solo un pulpito dal quale veniva predicata la Parola di Dio. Quel giorno sentii tutto il peso dei miei peccati e quando il pastore, dopo il sermone, rivolse l'invito a chi sentiva il desiderio di accettare Gesù come proprio Salvatore, mi alzai in piedi e stendendo la mia mano gridai a Dio chiedendo il perdono dei miei peccati. In quel momento sentii il mio corpo invaso come da una folgore ed una forza irresistibile colmare il vuoto del mio cuore. Mi sentii pieno di gioia e felicità; ogni peso e amarezza svanirono in un istante. È difficile trovare le parole per descrivere quello che provai in quel momento, ma ciò che provai fu un amore immenso, il mio essere completamente rinnovato, al punto che tornando a casa, in auto, la gioia era incontenibile, i miei occhi si fecero lucidi e dentro me echeggiava continuamente il nome di Gesù. Da quel giorno la mia vita cambiò totalmente. L'amore di Cristo era entrato in me e, nelle settimane successive, ricevetti grandi benedizioni. La guida del Signore era su di me, lo Spirito Santo riempiva il mio cuore e nella Parola di Dio trovavo il mio nutrimento quotidiano. L'Evangelo ora era chiaro, mi veniva spiegato dallo Spirito Santo.

Dal giorno della mia conversione Dio ha fatto grandi cose per me; il giorno 6 settembre 1998 ho scelto spontaneamente di stringere il patto con il Signore ricevendo il battesimo in acqua. Desidero consacrare la mia vita terrena a Dio e fare la Sua volontà ogni giorno.

Ringrazio Gesù che per mezzo della Sua morte in croce mi ha dato la certezza della salvezza e della vita eterna con Lui nel cielo.

Pier Tarciso Forcellini

